

## CAP I

In un pomeriggio di fine marzo Altiero Ranelli, un giovane giornalista de “*Il Gazzettino*” di Venezia, entra nell’**ufficio** del direttore.

- Ho una grande notizia. - grida contento.

Il direttore, un bell’uomo di cinquant’anni, alza la testa e guarda il ragazzo:

- Buongiorno, Altiero. Cosa succede?

- Ricorda Arlecchino e Pantalone?

- Certo, li ricordo bene. Tutta Venezia nelle ultime settimane ha parlato di loro. Ma tu, perché non stai scrivendo il tuo **articolo** sul Festival del Cinema?

- Perché ho scoperto una cosa importante.

Mentre parla, Altiero gira velocemente intorno al tavolo e va davanti al computer:

- Io non ho mai pensato ad Arlecchino e Pantalone. - dice - Scrivo di cinema; la **cronaca nera** non m’interessa. Ieri, però, ho trovato queste lettere su MONDO-NET.

- MONDO-NET... E cos’è?

- Ma come, non lo conosce? È un sistema di posta elettronica: serve per mandare messaggi via computer.

- Ah sì, è una bella cosa: in pochi secondi è possibile mandare

---

**ufficio:** stanza di lavoro. Es.: *nel mio ufficio ci sono tre telefoni e due computer.*

**articolo:** parte del giornale. Es.: *sul giornale di oggi ho letto un articolo molto interessante sulla politica italiana.*

**cronaca nera:** gli articoli del giornale che parlano di morti e di fatti violenti. Es.: *nelle pagine di cronaca nera ci sono sempre delle brutte notizie.*

una lettera a New York o a Tokyo. Però non capisco Altiero, qualcuno ci ha scritto dal Giappone?

- Non esattamente, direttore. Non so come, ma sui nostri computer sono arrivate delle lettere private. Guardi: qui dentro c'è tutta la verità su Pantalone e Arlecchino.

Il direttore legge dal computer:

- *Lettera di Colombina ad Arlecchino*. E chi è questa Colombina?

- La figlia di Pantalone.



Lettera di Colombina ad Arlecchino.

Venezia, 3 marzo.

Arlecchino, che brutta storia! Sto diventando pazza, non so più cosa pensare: davvero **hai ucciso** mio padre? È tutto così strano. Solo due giorni fa ti ho visto felice. Mi ricordo quando, all'inizio della festa di carnevale, hai cominciato a parlare di musica e di pittura e a leggere poesie. Sei stato bravissimo. È sempre così quando parli di arte, della tua arte: diventi un dio. Cosa è successo dopo? Ti ho visto insieme al signor Brighella: di cosa avete parlato?

Io sono andata a ballare. Non ricordo un altro carnevale con tante persone e, soprattutto, con una musica così bella. Verso mezzanotte, senza un motivo, la musica è finita e un amico mi ha

---

**hai ucciso** (inf. uccidere) : hai tolto la vita, hai dato la morte. Es.: *tu, Caino, hai ucciso Abele.*



chiamato. Non dimenticherò mai la sua faccia e le sue parole: “Tuo padre è morto”, mi ha detto. Io non ho chiesto niente: sono andata subito nell’ufficio di papà, ma non ho trovato nessuno. Per un momento ho pensato ad un brutto **scherzo**. Poi tutti hanno cominciato a ripetere le stesse parole - “Pantalone è morto, Pantalone è morto” - e la festa è diventata un **funerale**. Senza capire, ho seguito la gente. Così sono arrivata nella tua camera. Là, su una sedia, con le braccia aperte, la testa all’indietro e quel terribile **tagliacarte** nel cuore, ho trovato mio padre morto.

Vicino a lui ho visto anche te: mi hai guardato negli occhi e poi, senza dire una parola, veloce come un gatto sei andato via. Da quel momento tutta Venezia dice che tu hai ucciso Pantalone. Io so che non può essere vero: ma allora, chi è stato? E chi ha portato il corpo di papà nella tua camera?

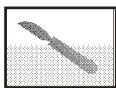
Scrivi presto, ho bisogno di una delle tue bellissime lettere. Voglio sapere dove sei e come stai.

Ti amo,  
Colombina

---

**scherzo:** gioco simpatico e umoristico.

**funerale:** la cerimonia di saluto ai morti. Es.: *la nonna di Andrea è morta e ieri io sono andato al suo funerale.*



*Note*

**tagliacarte:** coltello per aprire le lettere.

## CAP II

Il direttore ha finito di leggere e ora guarda Altiero con curiosità:

- Perché mi hai chiesto di guardare questa lettera? A me le storie d'amore non interessano.

- Ma direttore, Lei sa bene che Pantalone è stato un grande banchiere e che la sua banca è molto importante a Venezia.

- È vero, Altiero. Questa Colombina però non parla certo di banche e di affari.

- Ha ragione, ma su MONDO-NET ho trovato molte altre lettere; e non tutte parlano d'amore. Guardi questa, per esempio: dice cose molto interessanti su quella morte!

- Senti Altiero, ho molto da fare. Se tu pensi di conoscere la verità sulla morte di Pantalone, scrivi un articolo. Adesso, però, vai a lavorare per piacere...

Su Venezia comincia a piovere. Il direttore de *Il Gazzettino* chiude la finestra e risponde al telefono.

- Una buona notizia: - dice quando **riattacca** - non dovrò incontrare il Presidente oggi pomeriggio. Meglio così, non mi piace uscire quando piove...

- Allora ha qualche minuto per me e può vedere quest'altra lettera!

Il direttore non risponde, guarda a lungo il suo giovane giornalista:

- D'accordo. - dice alla fine - Leggiamo ancora un po'.

---

**riattacca** (inf. riattaccare): attacca di nuovo. Es.: *quando finisce la telefonata, Mario riattacca il telefono.*



Lettera di Arlecchino a Colombina.

Venezia, 6 marzo.

Carissima Colombina,

grazie per la tua lettera, l'ho letta con molto piacere. Qui sono sempre solo: in questi ultimi giorni ho parlato soltanto con il mio **avvocato**, per telefono. Non ti posso dire dove sono perché ho molta paura della polizia. Ho avuto paura anche di te e per questo non ti ho scritto subito. Devi capire: tutti i giornali dicono che ho ucciso tuo padre. Perché? Perché hanno trovato il suo corpo in camera mia? Ma io non ho mai avuto problemi con Pantalone. Lui mi ha sempre aiutato molto: per anni ha comprato i miei quadri e ha trovato i soldi per le **esposizioni** dei miei lavori. Mi ha anche dato una grande camera in casa vostra per vivere e lavorare e così, per due anni, ho abitato con voi. Insomma, per me tuo padre è sempre stato un grande amico.

Ho bisogno di pace per pensare. Devo trovare la forza per uscire da questa situazione, voglio capire chi ha portato Pantalone in camera mia e poi spiegare alla polizia che io non ho ucciso nessuno.

Ti devo dire un'altra cosa: sono senza una lira. È anche per questo che ti scrivo. Ricordi il mio ultimo quadro? È un tuo **ritratto** e so che ti piace molto, ma io ho bisogno di soldi e lo

---

**avvocato:** uomo di legge. Es.: *Perry Mason è un grande avvocato.*

**esposizioni:** esibizioni, mostre. Es.: *questa settimana ho visto le esposizioni di tre artisti famosi: Picasso, Raffaello e Gauguin.*

**ritratto:** disegno di una faccia. Es.: *la Gioconda di Leonardo da Vinci è il ritratto di una donna.*

devo assolutamente vendere. Mi puoi aiutare? Brighella, il ricco uomo d'affari amico di tuo padre, è molto interessato a quel lavoro. Oggi gli scriverò per sapere se lo vuole comprare e gli dirò di parlare con te. Il quadro infatti è ancora a casa tua, nella mia camera.

Tu come stai? Mi manchi, mi mancano le tue parole e il tuo amore. Questa brutta avventura deve finire presto, ti voglio vedere e **abbracciare**.

Un bacio,  
Arlecchino



Lettera di Arlecchino a Brighella.

Venezia, 6 marzo.

Egregio signor Brighella,

La conosco da molto tempo. Anche Lei infatti è stato un grande amico di Pantalone.

Ora, come sa, la mia situazione è molto difficile: la polizia mi sta cercando e, se non voglio andare in **prigione**, devo stare lontano da tutto e da tutti.

Qualche sera prima della festa di carnevale, Lei è venuto a casa nostra per parlare d'affari con Pantalone. Poi, prima di andare

---

**abbracciare:** prendere tra le braccia, stringere con amore. Es.: *ho visto la mamma abbracciare il suo bambino*.

**prigione:** il posto dove stanno i criminali.



via, è entrato in camera mia per vedere il ritratto di Colombina: lo ricorda? Se non sbaglio, quel quadro Le è piaciuto molto.

In questo momento ho un grande bisogno di soldi e devo assolutamente vendere. Se è interessato a comprare, può parlare con Colombina. Il quadro infatti è ancora a casa di Pantalone.

Non ho molte altre cose da dire. Resto chiuso in questo posto tutto il giorno e non parlo con nessuno. Posso comunicare solo attraverso MONDO-NET.

Aspetto Sue notizie,  
Arlecchino



Lettera di Brighella a Colombina.

Venezia, 9 marzo.

Cara Colombina,

come stai? Sono stato molto amico di Pantalone: per anni la sua banca mi ha aiutato negli affari e oggi, in questo momento così difficile, sento di dover fare qualcosa per te. Ho molto lavoro, ma tu mi puoi chiamare quando vuoi, cercherò di essere un secondo padre.

Qualche giorno fa ho ricevuto una lettera da Arlecchino. Non conosco molto bene quell'uomo, ma so che quando parla di arte dice cose veramente interessanti. Anche i suoi lavori mi sembrano molto belli. Certamente è un grande artista!

Nella sua lettera, Arlecchino scrive di voler vendere il tuo



ritratto. Ho visto quel quadro e mi piace molto; ma io, lo posso comprare? Posso dare dei soldi all'**assassino** del mio amico Pantalone?

Devi sapere che alla festa di carnevale, poco dopo le dieci, ho visto Arlecchino entrare nella sua camera con Pantalone; e i medici dicono che tuo padre è morto proprio tra le dieci e le undici. Non solo: più tardi ho incontrato Arlecchino nel salone della festa; gli ho chiesto di salire nella sua camera per vedere di nuovo il quadro, ma lui non ha voluto. Capisci?

Non ho mai parlato con nessuno di questo, anche perché conosco i tuoi **sentimenti** per quell'uomo; ma adesso, cosa devo fare? Devo andare alla polizia? Se vuoi, posso venire da te per parlare ancora di quella sera. Per ora ti abbraccio e a presto,

Brighella

### CAP III

- Allora Altiero, cosa c'è di nuovo in queste lettere? È chiaro che Arlecchino è l'assassino di Pantalone.

- Non è così, sono sicuro che la verità è un'altra. Arlecchino non ha ucciso nessuno. Noi sappiamo che...

- Aspetta un momento, prima ho bisogno di un caffè. Quando piove ho sempre sonno. Lo vuoi anche tu?

---

**assassino:** persona che ha ucciso. Es.: *molte volte, in italiano diciamo killer per dire assassino.*

**sentimenti:** passioni, emozioni. Es.: *conosco i tuoi sentimenti: tu ami Giorgio.*

- Va bene, ma mi lasci finire. Dunque... Dove sono arrivato? Ah, sì: noi sappiamo che, poco dopo le dieci, Arlecchino è entrato nella sua camera con Pantalone, poi è andato alla festa e ha incontrato Brighella.

- Questo è chiaro. - dice il direttore mentre prende il telefono per ordinare i caffè al bar - Ma perché dici che Arlecchino non è l'assassino?

- Per capire deve leggere le altre lettere.

- Sono molte?

- No, Le **prometto** che per l'ora di cena Lei sarà a casa.

- Va bene, le leggerò... Allora, questo caffè: come lo vuoi?

- **Ristretto**, grazie.



Lettera di Colombina ad Arlecchino.

Venezia, 14 marzo.

Caro Arlecchino,

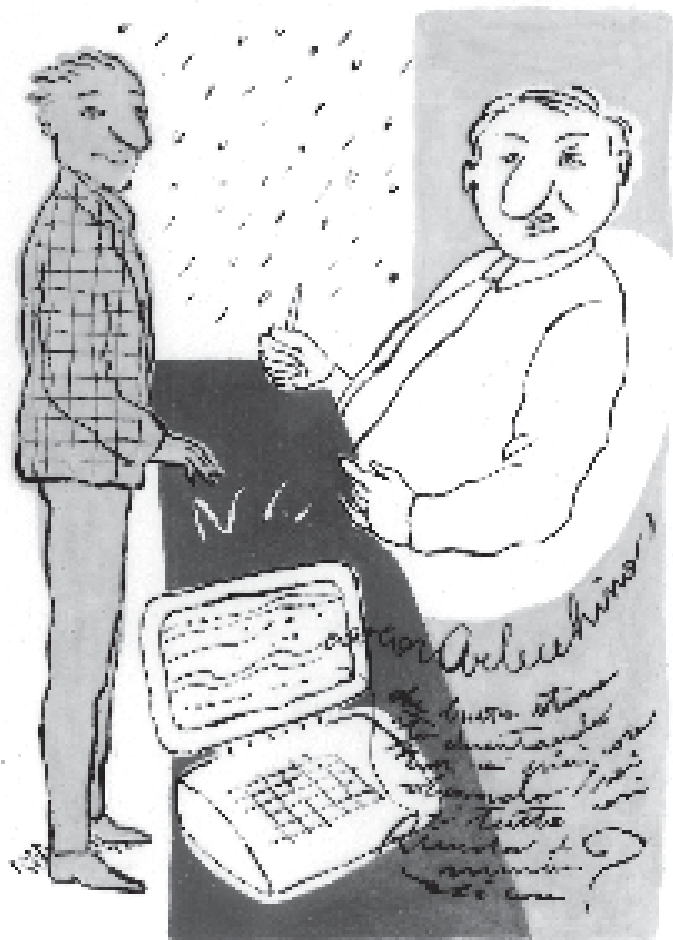
come va? Io non riesco ancora a fare niente, il **dolore** per la morte di papà e per la tua situazione è fortissimo: sto quasi sempre in casa e vedo poca gente.

Ieri è venuto Brighella. Quell'uomo non mi piace, dice di essere mio amico ma in realtà lui pensa solo a se stesso. Infatti,

**prometto** ( inf. promettere): garantisco, assicuro. Es.: *va bene, prometto che da domani sarò più buono.*

**ristretto**: corto, con poca acqua, concentrato. Es.: *a Mario piace il caffè forte, lo beve sempre ristretto.*

**dolore**: male, sofferenza. Es.: *la guerra porta molto dolore.*



quando è arrivato, ha voluto subito vedere il tuo quadro: ha chiesto il prezzo e poi, in meno di mezz'ora, lo ha comprato ed è andato via; davvero un grande amico!

Mi ha detto solo una cosa, che tu hai ucciso mio padre. Mi ha raccontato che poco dopo le dieci ti ha visto entrare con papà nella tua camera; e che più tardi, quando ti ha incontrato nel salone e ti ha chiesto di salire da te per vedere il quadro, tu non hai voluto. Per questo è sicuro che tu sei l'assassino.

Invece io sono sicura che l'assassino è Brighella. Infatti, poco prima delle undici, l'ho visto andare nell'ufficio di mio padre. Se è vero, come dicono i medici, che papà è morto tra le dieci e le undici, allora lo ha ucciso lui. Per quale ragione? Non lo so, forse per soldi.

Quando starò meglio andrò alla polizia a raccontare la verità, ora però non ho la forza per fare niente.

Scrivi presto, ti amo,  
Colombina

P.S. I soldi del quadro li porterò domani al tuo avvocato.